

# Il futuro delle fondazioni di comunità che fanno rinascere i territori

**U**n impegno costante nel territorio scelto, sia esso un quartiere, una città o una provincia. Un futuro che si costruisce dialogando e camminando insieme, facendo leva su quelle dimensioni di sviluppo che è più difficile vedere e valorizzare. Le Fondazioni di comunità, che si incontreranno oggi e domani a Pesaro per la VII Conferenza nazionale organizzata da Assifero, ospiti di Fondazione Wanda Di Ferdinando in collaborazione con Fondazione di Comunità Fano Flaminia Cesano, si propongono per questo al Paese come piattaforme radicate, volano di cambiamento sociale, capaci di spostare potere e rappresentanza verso le realtà locali e rafforzarne la partecipazione.

In Italia le Fondazioni di comunità esistono da più di 20 anni: in Europa sono oltre 850, da noi sono 52, in 11 Regioni e 39 Province, da Brescia a Messina, da Pesaro, a Novara. La loro origine si lega ad una illuminata intuizione di Fondazione Cariplo, poi seguita da altre fondazioni di origine bancaria, e recentemente da **Fondazione Con Il Sud**.

Con il loro formarsi e strutturarsi, diventano parte costituente del tessuto della società civile e, nel tempo, lo modellano nell'ascolto del territorio stesso. Il processo partecipativo si esprime in uno processo generativo di lungo termine, costante e crescente. Tra gli elementi distintivi delle Fondazioni di comunità c'è la capacità di comporre e generare risorse, finanziarie e non, e di convogliarle localmente, come espressione dei tessuti, organizzazioni e istituzioni che vi contribuiscono. Si intesse, così, una filiera di responsabilità innovativa condivisa, inedita

nel nostro Paese, che contrasta sia la deriva individualistica sia quella massificante proprie delle società contemporanee.

È questo il valore che le Fondazioni di comunità rappresentano, e sul quale ci vogliamo concentrare come Assifero, rete nazionale della filantropia strategica.

Hanno permesso il recupero di intere aree degradate in città complicate come Napoli, Agrigento e Trapani, Messina. O di periferie post-industriali come Mirafiori o Porta Palazzo, per citarne solo alcune. Hanno, come in Lombardia, immaginato inedite formulazioni di welfare a misura d'uomo.

Penso al lavoro sulla qualità della vita sperimentato a Vicenza, quello sui linguaggi di pace di Arezzo, all'ambientalismo dei più giovani che da Pesaro, dove queste esperienze citate si confronteranno con tutte le altre, vogliamo estendere verso altre comunità e territori.

L'impegno di Assifero discende da un'attenta analisi dei benefici politico sociali stimolati nel Paese dai territori contaminati dalle Fondazioni di comunità. La volontà di Assifero, la promessa che sarà importante farsi è di aprire luoghi di riflessione, di crescita e di interscambio, di confronto dai contenuti alti e valoriali, per permettere la loro moltiplicazione raccogliendo al loro fianco le competenze degli altri enti della filantropia strategica. E far conoscere a tutti questo volto ancora nascosto del nostro Paese, al servizio quotidiano del suo futuro.

**Presidente di Assifero, rete nazionale della filantropia strategica cui aderiscono oggi oltre 170 tra le principali fondazioni private (di famiglia, di impresa e di comunità, enti filantropici secolari) ed enti filantropici italiani. [www.assifero.org](http://www.assifero.org)**

